

INDAGINE SULLE CARRIERE ARTISTICHE EMERGENTI E LA PRODUZIONE CULTURALE INDIPENDENTE IN ITALIA

PREMESSA

Il GAI è un organismo che raccoglie ad oggi 31 Amministrazioni locali (Comuni Capoluogo e Regioni) allo scopo di sostenere la creatività giovanile attraverso iniziative di formazione, promozione e ricerca. L'Associazione si prefigge di documentare attività, offrire servizi, organizzare opportunità formative e promozionali a favore dei giovani e delle giovani che operano nei campi della creatività, delle arti e dello spettacolo. Questo attraverso iniziative permanenti o temporanee che favoriscano la circolazione di informazioni e di eventi, sia a livello nazionale sia internazionale, incentivando il rapporto tra la produzione artistica giovanile e il mercato.

Le principali linee di intervento sulle quali l'Associazione ha focalizzato il suo impegno riguardano temi quali l'innovazione sociale, lo sviluppo e la produzione culturale, la mobilità artistica, la rigenerazione urbana, il riuso degli spazi, l'arte emergente in tutti i campi disciplinari che rappresentano anche il fondamento delle azioni a sostegno dei giovani e delle giovani con il convincimento della imprescindibile relazione tra cultura, economia e benessere sociale.

In continuità con quanto fatto negli anni e in linea con gli obiettivi di programma, il GAI ritiene di importanza anche strategica implementare periodicamente le attività relative alla Ricerca sulle tematiche alla base delle proprie azioni. Ciò al fine di contribuire al dibattito generale sui temi, ad una puntuale comprensione delle trasformazioni in atto, alla raccolta delle istanze di artisti e operatori, alla formulazione delle relative risposte in termini di politiche e azioni concrete.

In tal senso, di grande rilievo nel settore sono stati i seguenti studi condotti insieme all'Università degli Studi di Torino nell'ambito di progetti formativi in Convenzione con il Dipartimento di Economia e Statistica "Cognetti De Martiis:

Analisi delle Politiche per la Mobilità Internazionale degli Artisti

Ricerca condotta nel biennio 2015-2016 in collaborazione con la Città di Torino e il network Eurocities con l'obiettivo di investigare il network degli artisti europei, le loro

necessità ed esperienze in termini di mobilità assieme al ruolo di quest'ultima nelle politiche culturali delle amministrazioni cittadine. Sulla base di un sondaggio compilato da 15 città e 109 artisti/e internazionali, lo studio presenta le sfide della mobilità artistica in Europa attraverso esempi di strategie pubbliche di sostegno e specifiche esigenze delle comunità creative. L'indagine ha avuto come risultato finale la formulazione di un modello interpretativo per l'analisi di trend recenti e l'individuazione di buone pratiche connesse alle politiche nazionali e alle organizzazioni culturali a supporto delle attività di mobilità artistica in Europa. Il Progetto è un follow-up dello studio dal titolo EUROPEAN CITIES AND CULTURAL MOBILITY TRENDS AND SUPPORT ACTIONS commissionato e supportato dalla Città di Nantes nel 2013, realizzato da On The Move per Eurocities. L'output dell'indagine e il modello interpretativo elaborato sono contenuti in una pubblicazione digitale gratuita.

TORINO CREATIVA - I Centri Indipendenti di Produzione Culturale sul territorio torinese

Centri e pratiche indipendenti come nuovi soggetti economici e di innovazione culturale nelle aree urbane. Un altro modo di produrre cultura secondo originali metodologie potenzialmente virtuose, che partono «dal basso» e – in larga parte – dall'iniziativa giovanile autorganizzata, determinando un inedito modo di abitare la città. Analizzarli ha permesso di intuire in minima parte l'influenza che hanno sulle metamorfosi dello spazio urbano contemporaneo, sulla rivitalizzazione dei quartieri degradati, sul ripristino di capitale sociale, e quanto siano elementi utili all'interpretazione dei nuovi processi di cittadinanza attiva e allo sviluppo di linee di indirizzo sui fenomeni di rigenerazione urbana per i policy maker. Un lavoro di ricerca qualitativa e quantitativa che nel 2014 ha anticipato riflessioni e temi che sono entrati successivamente nel dibattito nazionale e ha permesso di realizzare una pubblicazione digitale con distribuzione gratuita che contiene dati statistici e riflessioni teoriche finalizzate alla creazione di un modello possibile di indagine da applicare in altre città italiane. Il libro e la presentazione ufficiale sono stati realizzati con il sostegno della Compagnia di San Paolo.

IL PROGETTO DI RICERCA 2019-2020

Sulla base di queste considerazioni, in un'ottica di approfondimento e allargamento territoriale, l'Associazione intende avviare una collaborazione con la Fondazione Santagata per l'Economia della Cultura con l'obiettivo di indagare a livello nazionale, con un focus regionale e locale:

- 1) trasformazioni nel ruolo e nelle carriere delle professioni artistiche e culturali
- 2) nuove forme organizzative e modelli di produzione culturale e artistica
- 3) ruolo degli artisti e dei centri nelle trasformazioni urbane

Per un approfondimento su contenuti e modalità di sviluppo si veda il progetto scientifico di seguito allegato.

La Ricerca sarà suddivisa in 3 fasi di lavoro, modulabili ed indipendenti da realizzarsi secondo tempistiche da definire sulla base delle risorse economiche a disposizione, la cui supervisione e coordinamento scientifico saranno a cura della Fondazione Santagata.

L'Associazione GAI, capofila del progetto, metterà a disposizione una Segreteria organizzativa e le proprie competenze in materia, in particolare per l'individuazione degli ambiti di intervento e per il rapporto con le città coinvolte. Lavorerà inoltre per promuovere le iniziative derivate dalla partnership presso i propri contatti istituzionali e di rete per un supporto promozionale e comunicativo.

I tempi stimati per la realizzazione del modulo iniziale del progetto sono di circa 18 mesi dalla data di inizio, con un eventuale momento di report intermedio.

EVENTI DI RESTITUZIONE E VISIBILITÀ – FOCUS GROUP E WORKSHOP

Al termine della ricerca, ma anche durante tutto il periodo di indagine, si lavorerà per individuare contesti consoni ad accogliere la presentazione progetto nei suoi diversi aspetti metodologici e restituirne i risultati.

In particolare verranno vagliate potenziali occasioni di visibilità nell'ambito delle iniziative nazionali della rete GAI e delle manifestazioni nelle singole città del circuito.

Ove possibile i costi organizzativi saranno ammortizzati dalle partnership locali, in tutti gli altri casi sarà necessario individuare un apposito budget per gli Eventi da tradurre in un preciso modello operativo.

In merito all'importanza della riflessione all'interno del settore, si lavorerà inoltre per l'organizzazione diretta e/o la collaborazione nella costruzione di occasioni di dibattito sul tema quali seminari, convegni, tavole rotonde, eventuali appuntamenti internazionali. Per la raccolta dei dati e l'indagine sul campo potranno inoltre essere gestiti momenti di confronto con il target di riferimento quali workshop, focus group, etc.

Questi incontri mireranno a valorizzare le tematiche oggetto della ricerca – carriere degli artisti, centri di produzione culturale - per la costruzione di una piattaforma di collaborazione tra soggetti attivi sul tema, coinvolgendo in modo inclusivo tutte le istituzioni che possano avere un ruolo al proposito.



Indagine sulle carriere artistiche emergenti e la produzione culturale indipendente in Italia

PROGETTO ESECUTIVO A CURA DI



Premessa

Negli ultimi anni c'è stato un crescente riconoscimento della produzione culturale e artistica in Italia come fattori di sviluppo locale sia in termini economici e di qualità sociale. Da circa due decenni, studiosi, esperti e *policy-makers* si sono confrontati su questi temi e hanno sviluppato strumenti analitici e strategie per cercare di comprendere come cultura e creatività influenzino i contesti produttivi e le trasformazioni urbane. Numerosi studi hanno ampiamente illustrato i sistemi della produzione artistica, focalizzandosi sul funzionamento dei circuiti istituzionali (industrie culturali) e di quelli commerciali (imprese creative), il loro contributo come settore economico, fino a studiare il ruolo delle attività culturali nei processi di trasformazione urbana.

In molti casi, l'attenzione è stata posta sul ruolo dei sistemi delle industrie culturali e creative, ambito in cui la produzione culturale entra nelle dinamiche di mercato e si manifesta attraverso opportunità commerciali e transazioni economiche, contribuendo così allo sviluppo e ai vantaggi competitivi delle città. In altri casi, invece, l'attenzione è stata posta sul ruolo di istituzioni legate alla produzione artistica e al patrimonio culturale, come teatri, musei e gallerie d'arte, per la loro capacità di creare identità distintive e capacità attrattiva dei luoghi o innescare dinamiche di trasformazione urbana. Inoltre, dopo oltre un decennio di retorica sul ruolo della cultura e della classe creativa come nuovi motori di sviluppo economico e rigenerazione urbana, alcuni lavori più approfonditi sulle comunità artistiche e sui professionisti culturali (Markusen, 2006; Lloyd, 2010) hanno evidenziato come questa categoria di soggetti abbia caratteristiche o segua dinamiche di comportamento più complesse e articolate rispetto a quelle inizialmente prefigurate.

Uno dei punti principali che emerge è la relativa fragilità/flessibilità degli artisti e degli operatori culturali per quanto riguarda il mercato del lavoro e le opportunità imprenditoriali. Il contesto culturale è sempre più caratterizzato da elevati livelli di flessibilità e precarizzazione occupazionale. L'occupazione a lungo termine nel campo delle arti e della produzione culturale è stata sostituita da sistemi di lavoro a progetto e di breve termine, così che gran parte del rischio di impresa è stato trasferito direttamente sulla forza lavoro. Questo ha obbligato gli artisti e i professionisti culturali ad una crescente consapevolezza nella gestione del rischio attraverso la versatilità professionale, l'impiego contemporaneo in diverse occupazioni, la diversificazione del proprio portfolio di competenze tecniche e creative, fino all'utilizzo dei sistemi di sicurezza sociale. In tale contesto, sta emergendo una riflessione sempre più consistente sulla crescente marginalizzazione economica delle figure operanti in campo artistico e culturale (Bain e McLean, 2013; Donald et al., 2013; Pasquinelli e Sjöholm, 2015; Timberg, 2015) e sulla necessità di nuovi approcci interpretativi del lavoro artistico e culturale meno orientate a considerarlo in termini occupazionali, ma imprenditoriali (Scott, 2012; Lingo e Tepper, 2013).

Un secondo elemento peculiare è il ruolo delle scene artistiche emergenti. Queste sono composte da artisti e operatori culturali nelle prime fasi della loro carriera che spesso si aggregano o svolgono le loro pratiche in centri di produzione culturale indipendenti o autonomi dai circuiti istituzionali. Questo milieu è spesso caratterizzato da circuiti artistici che da un punto di vista sistemico si organizzano generalmente con bassi costi di gestione, ma sono fondamentali per la definizione e il mantenimento di un ambiente creativo, la generazione di innovazione delle pratiche, l'incubazione di nuovi talenti, l'attrazione di persone da altri contesti, la percezione della qualità della vita dei quartieri.

A livello internazionale non mancano gli studi sul tema, che si sono principalmente focalizzati sul contesto americano o anglosassone. In questo caso si possono ricordare gli studi quantitativi e qualitativi sugli spazi artistici (*community art spaces*) (Grodach, 2009; Grodach, Foster, Murdoch, 2014) o le subculture creative indipendenti (Shaw, 2013). Allo stesso tempo, in alcuni paesi vengono condotte indagini quantitative (o addirittura censimenti) sui profili degli artisti (Alper e Wassal, 2006; Throsby e Zednik, 2010) che permettono di monitorare le condizioni e determinanti delle carriere nelle fasi emergenti.

Nel caso italiano, tranne alcuni studi limitati a determinati contesti o iniziative maggiormente operative, manca ancora una comprensione sistematica e approfondita delle caratteristiche del fenomeno su scala nazionale. Alcuni lavori empirici hanno studiato le pratiche e i centri di produzione culturale indipendente sul territorio Torinese (Bertacchini e Pazzola, 2015; Salone, Bonini Baraldi e Pazzola, 2016), così come le ricerche coordinate da CheFare offrono alcune evidenze in ambito milanese e lombardo (CheFare, 2016; Giuliani 2018). Allo stesso modo, il progetto di ricerca "Independent" della fondazione MAXXI ha iniziato a mappare e monitorare spazi artistici autonomi sul territorio nazionale ma non sono stati ancora prodotti risultati empirici di tale esperienza. Il progetto *Remixing Cities* promosso dal GAI ha favorito negli anni la condivisione di pratiche e idee su rigenerazione urbana attraverso la creatività giovanile. Per quanto riguarda invece i profili di carriera degli artisti mancano in Italia indagini quantitative adeguate e solo una ricerca sull'occupazione culturale in Italia negli anni 2004-2006 (Bodo et al., 2009) ha cercato di colmare tale lacuna, pur con evidenti

problematiche metodologiche nella individuazione degli artisti fuori dai canali lavorativi più istituzionali.

Obiettivi dell'indagine

L'indagine proposta ha l'obiettivo di studiare a livello nazionale le scene artistiche emergenti e la produzione culturale indipendente attraverso tre principali dimensioni analitiche:

- 1) **Le trasformazioni nelle carriere delle professioni artistiche e culturali:** oggi si assiste da un lato a una frammentazione delle professionalità culturali tradizionali, dall'altro a una crescente condizione di precarietà della cosiddetta "classe creativa". Soltanto una minoranza dei lavoratori della cultura accede alla programmazione o dai circuiti economici *mainstream*, mentre la maggioranza opera all'interno di contesti apparentemente contrattuali marginali. Comprendere le ragioni alla base dei meccanismi di inclusione/esclusione e le loro implicazioni in termini di carriera professionale è fondamentale per valutare lo stato di salute delle nuove generazioni di artisti e produttori culturali del nostro Paese.
- 2) **Nuovi modelli organizzativi e di produzione culturale e artistica:** molte realtà culturali indipendenti, a causa della limitata dimensione economica, scarsa visibilità e mancato riconoscimento istituzionale, si contraddistinguono per la ricerca di nuove forme organizzative e produttive per il raggiungimento della sostenibilità economica. Indagare e comprendere le pratiche messe in atto in questo senso (tra cui ad esempio la cooperazione, la condivisione di spazi e risorse, il networking, il volontariato, i partenariati, la riduzione dei costi, la de-specializzazione delle attività e delle competenze, la flessibilità organizzativa e professionale, il fundraising innovativo). Un'analisi su scala nazionale di tali pratiche innovative e della loro struttura economica ed organizzativa permetterebbe di individuare fattori comuni che favoriscono o inibiscono la creatività artistica e la sostenibilità economica delle organizzazioni artistiche indipendenti.
- 3) **La progettualità artistica nelle trasformazioni urbane:** le pratiche più recenti nel settore della cultura sembrano oggi essersi spostate dai baricentri tradizionali delle istituzioni culturali consolidate (musei, gallerie, scuole d'arte), normalmente ubicate nelle aree urbane centrali, a contesti marginali in cui si sperimentano nuove esperienze espressive, forme ibride di arte e innovazione sociale. In questo ambito, particolare interesse riguarda il riuso di spazi industriali o edifici degradati, attraverso cui le pratiche artistiche possono diventare un fattore di rigenerazione urbana. Comprendere quanto i nuovi spazi di produzione culturale entrino in relazione con i territori circostanti dipende da numerosi fattori, non solo inerenti alle attività culturali, ma anche relativi alle caratteristiche socio-economiche e spaziali del contesto. Per questo motivo un'analisi su scala nazionale basata su casi studio di aree urbane in diverse regioni può permettere un'adeguata comprensione di tale fenomeno.

Proposta di attività

Per raggiungere gli obiettivi proposti, il progetto di ricerca si compone di due principali attività di indagine

1) Indagine sui profili, le carriere e attività dei giovani artisti emergenti:

Questa prima attività ha come scopo quello di indagare i profili degli artisti italiani emergenti attraverso un approccio quantitativo per rilevare le loro caratteristiche, condizioni lavorative, carriere e opinioni sul lavoro artistico.

L'indagine verrà svolta mediante questionari somministrati online a campioni di artisti e operatori in ambito culturale cercando di privilegiare il più possibile una rappresentatività a livello nazionale della popolazione oggetto di analisi. A tal fine si ritiene che sia necessaria la collaborazione con i partner dell'indagine per facilitare la raccolta di contatti nei diversi territori. La seconda edizione di FISAD - Festival Internazionale delle Scuole d'Arte e Design sarà utilizzata anche quale momento per la raccolta di informazioni. Il questionario sarà inoltre costruito e validato mediante interviste e focus-group ad un numero ristretto di artisti.

La definizione dei soggetti a cui è rivolta l'indagine sarà effettuata grazie ad alcuni criteri, come ad esempio:

- Percorso di studi (studenti e neo-laureati delle Accademie)
- presenza degli artisti a bandi competitivi nel campo della produzione culturale, sulla scorta di quanto già realizzato sui dati dei bandi Cariplo e Compagnia di San Paolo, sul database messo a disposizione dall'Università Milano Bicocca;
- presenza in aree espositive o festival indipendenti;
- vittoria o nomination in premi ad hoc;

Tali criteri saranno comunque oggetto di una disamina e discussione nella prima parte della ricerca, al fine di standardizzare la procedura di rilevazione e riuscire ad allargare quanto più possibile la possibilità di raggiungere gli artisti.

2) Indagine sui centri di produzione culturale indipendente

A partire dall'esperienza della ricerca "Torino Creativa: i Centri Indipendenti di Produzione Culturale", questa attività di indagine ha l'obiettivo di studiare le organizzazioni culturali indipendenti che operano in diverse città Italiane.

Possibili città da includere nella ricerca sono: Torino, Milano, Genova, Venezia, Bologna, Roma, Napoli, Bari, Palermo.

Questa attività di ricerca può essere parzialmente svolta dalla Fondazione Santagata, grazie a attività di ricerca *desk* su quanto è già stato prodotto sul tema a livello di indagini locali e di ricerca sul campo o individuando su tutto il territorio italiano un numero limitato di esperienze rappresentative da indagare.

Tuttavia, per ottenere una evidenza più aggiornata e comparabile tra i diversi territori e aree urbane, si prevede l'esigenza partner o antenne locali (un ricercatore o professionista con conoscenze della scena culturale locale) in grado di individuare i principali centri di produzione culturale, stabilire un contatto diretto, condurre interviste semi-strutturate.

Organizzazione della ricerca

La ricerca sarà suddivisa in 4 fasi di lavoro la cui supervisione e coordinamento saranno a cura della Fondazione Santagata:

- Preparazione dell'indagine quantitativa sui giovani artisti emergenti: costruzione e somministrazione dei questionari al campione di artisti, raccolta e analisi dei risultati, analisi dei database disponibili.
- Discussione dei risultati preliminari nel contesto di FISAD, in modo da avere un confronto con gli operatori ed eventuale discussione in altri contesti simili.
- Impostazione del *framework* di analisi dei centri culturali indipendenti: elaborazione di un modello di analisi e condivisione dello stesso con eventuali partner scientifici referenti delle città oggetto di indagine, individuazione di un campione pilota di centri sul territorio nazionale per testare il framework di analisi.
- Coordinamento dell'elaborazione dei risultati e output: analisi complessiva di quanto emerso dall'indagine, scrittura del report

Come già sottolineato in precedenza, l'eventuale lavoro di ricerca sul campo in ogni città richiede il coinvolgimento di un referente locale che funga da facilitatore per i ricercatori grazie alla sua conoscenza del contesto artistico e culturale dell'area.

Deliverables

La ricerca si propone di realizzare come prodotti finali:

- un rapporto di ricerca
- un capitolo all'interno dell'Osservatorio Culturale del Piemonte per quanto riguarda i risultati a livello regionale e su altri strumenti simili per gli altri contesti territoriali
- un capitolo all'interno della pubblicazione annuale di Symbola
- una mappatura degli artisti e degli spazi consultabile online a fine di analisi e elaborazioni di politiche, sulla scorta di CultureBlocks di Philadelphia. Tale mappatura potrà risiedere sul sito del GAI, sul sito di Fondazione Santagata o su un sito costruito *ad hoc* e si avvarrà di una tecnologia che permette di associare alle mappe online contenuti di tipo testuale e multimediale. Sarà quindi sia uno strumento di studio, sia uno strumento di informazione e disseminazione delle informazioni.
- un focus *ad hoc* su città o territori interessati a tale approfondimento

Ricercatori coinvolti

La ricerca sarà condotta congiuntamente dai ricercatori della Fondazione Santagata (2 senior e 1 junior) e coinvolgerà alcuni referenti per i casi studio locali, possibilmente individuati gradi all'Associazione GAI.

Si propone inoltre di individuare una risorsa junior cui affidare una borsa di studio congiunta GAI - Fondazione Santagata per il progetto.

CRONOPROGRAMMA E CITTA' GAI

Inizio ufficiale della ricerca: 1 aprile 2019

La ricerca verrà sviluppata attraverso 3 principali indagini empiriche

- 1) Indagine nazionale su formazione in ambito artistico (associato a programma FISAD)
- 2) Indagine nazionale su carriere artistiche emergenti

